

1. OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di variante per la Discarica di Barbialla" comprensivo della VIA postuma sull'installazione esistente in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, ubicato in località Saline di Volterra, in Comune di Volterra (PI). Proponente: ATISALE S.p.A

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 152/2006 e smi, parte seconda, titolo III-bis

D.Lgs 36/2003 e smi

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE:

Il presente contributo si riferisce alla richiesta del Settore VIA, Prot. 0657353 del 18/12/2024, con la quale *"si chiede agli Enti e Uffici in indirizzo di voler formulare, per gli aspetti di propria competenza, il parere o il contributo tecnico istruttorio relativamente alla compatibilità ambientale del progetto in esame"*.

A supporto delle valutazioni inerenti la compatibilità ambientale dell'opera si riportano l'istruttoria sulla documentazione integrativa presentata e le relative osservazioni (in grassetto).

REVISIONE DOCUMENTI

A livello metodologico le modifiche introdotte ai documenti presentati in revisione devono essere evidenziate con una diversa formattazione di testo, altrimenti non è possibile essere certi di individuare tutte le modifiche introdotte rispetto alla versione precedente, in particolare nei casi in cui non sono adeguatamente segnalate.

VERIFICA DEL RISPETTO DELLE BAT DI SETTORE

Il proponente ha trasmesso il documento R160 Stato di applicazione delle BAT revisione 1 (R160_BAT R1), aggiornato, rispetto a quello depositato in sede di istanza, per tener conto delle modifiche progettuali a seguito del recepimento di quanto indicato nei pareri degli Enti.

Dall'istruttoria è emerso quanto segue:

Barriera di fondo e delle sponde

Nel lotto di monte e nel lotto 0 non è stato messo in opera lo strato di impermeabilizzazione artificiale di fondo e delle sponde, e quindi è presente la sola barriera geologica. I lotti 1 e 2 sono stati approntati in modo conforme al D.Lgs. 36/03 nel testo vigente al momento dell'approvazione del progetto. Il lotto 3 sarà approntato in modo conforme al testo del D.Lgs. 36/03 attualmente vigente.

- Livelli 1 e 2a

A tale proposito si evidenzia quanto riportato nella relazione tecnica (R020_Relazione_tecnica_R1):

"Dall'indagine geologica e geognostica eseguita nel corso del 2023 da parte della società Hera Srl di Grosseto, è emerso che, dai campioni prelevati in sondaggio e dalle prove di permeabilità eseguite, le argille di fondo e sulle scarpate laterali dell'area interessata dal terzo lotto risultano avere una permeabilità di circa $6,3 \times 10E-08$ cm/s, con uno spessore rilevato di argille compatte pari ad almeno 6-8 m dalla quota minima prevista per il fondo terzo lotto, e rispettando i requisiti minimi previsti dalla normativa sia per la barriera geologica di base (permeabilità $K \leq 1 \times 10E-07$ cm/s e spessore $s \geq 1$ m) e sia per lo strato minerale della barriera artificiale di fondo (permeabilità $K \leq 1 \times 10E-07$ cm/s e spessore $s \geq 1$ m). Pertanto, non sono stati previsti interventi di completamento delle barriere minerali con inserimento di strati artificiali. Per lo strato di impermeabilizzazione artificiale, lo strato di argilla già presente verrà integrato da una geomembrana in HDPE spessore 3 mm.

Sull'argine di sbarramento di valle, la permeabilità rilevata dal sondaggio eseguito risulta pari a

4,3x10E-06 cm/s, superiore a quanto prevede la normativa ($k \leq 1 \times 10^{-0.7}$ cm/s). Pertanto è necessaria la verifica dell'equivalenza del substrato esistente con le specifiche minime della barriera di fondo previste dalla normativa, in termini di tempo di attraversamento.”

Le modalità proposte di realizzazione della barriera di fondo e delle sponde non risultano conformi al D.Lgs. 36/2003 e smi, in quanto ai sensi del nuovo allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 e smi, il livello 2a deve essere presente, indipendentemente dalle caratteristiche della barriera geologica. Non è prevista possibilità di deroga a tale previsione da parte dell'AC.

Le caratteristiche della barriera geologica, una volta raggiunto il fondo scavo secondo la morfologia di progetto, e prima di procedere con la realizzazione dell'impermeabilizzazione artificiale, dovranno essere attestate secondo le modalità di indagine indicate nel precedente parere.

Si fa presente che nel documento R032_Modello_geologico_Geot_OSC contenuto nelle integrazioni di giugno 2023 sono riportati i valori di permeabilità determinati con le prove Lefranc a carico variabile in foro (S1P1, S2P1, S3P1), che hanno restituito i seguenti valori:

- S1P1, effettuata nel tratto -14,00-14,50 m dal p.c., nel tratto di base del materiale di riporto che costituisce lo sbarramento, nei pressi del passaggio con il terreno argilloso naturale: 4,9 x10-8 m/sec;
- S2P1 e S3P1 che caratterizzano la permeabilità del fondo scavo di progetto: rispettivamente 7x10-9 m/sec e 3x10-9.

Pertanto le prove di permeabilità Lefranc hanno restituito valori della barriera geologica naturale superiori a quelli di norma (1x10-9 m/s) e quindi non conformi.

- Livello 2b)

Il paragrafo 2.3.1 della relazione tecnica non descrive le modalità di protezione della geomembrana in HDPE, che conformemente a quanto previsto dall'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 par.2.4.2. deve essere protetta da idoneo materiale naturale e/o artificiale.

La relazione tecnica deve essere integrata descrivendo le modalità realizzative del sistema di protezione della geomembrana.

- Livello 3

A pg. 9 del documento “I001_Nota_risposte_R0” contenuto nelle integrazioni di giugno 2024, il proponente riporta:

“Il geocomposito drenante per la captazione del percolato sul fondo discarica, sarà posato solo sulle superfici aventi pendenza superiore a 30°, mentre sulle altre sarà realizzato il pacchetto drenante formato da 20 cm di pietrischetto siliceo 3-8 mm e da 40 cm di pietrisco siliceo pezz.ra 40/70 mm.”

Tale previsione progettuale non è conforme alle BAT - Il livello 3 (par 2.4.2 all. 1 al D.Lgs. 36/2003) deve essere costituito da materiale drenante (ghiaia/pietrisco) di pezzatura 16-64 mm e di spessore maggiore a 0,5 m.

Lo strato deve essere costituito da 0,5 m di materiale di pezzatura conforme alle BAT.

A seguito della definizione degli aspetti progettuali inerenti le modalità di realizzazione della barriera di fondo e delle sponde del lotto 3, sulla base delle considerazioni che precedono, devono essere fornite le tavole grafiche (planimetria e sezioni) che illustrano le caratteristiche costruttive, le quote del fondo dopo la costruzione dell'impermeabilizzazione e i relativi particolari tecnici, da approvare con il rilascio dell'AIA.

Per la completezza delle valutazioni sulla conformità alle BAT, si rinvia comunque al contributo finale di ARPAT per il rilascio dell'AIA.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E VINCOLI - PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

Il proponente risponde a pg. 7 del documento “I001_Nota_risposte_R0” contenuto nelle integrazioni di giugno 2024:

“Per quanto riguarda il Piano Operativo del Comune di Volterra, l'area è inserita nelle classi di pericolosità sopracitate, ma dalla carta dei dissesti allegati alla relazione di fattibilità geologica (R031), si rileva che non vi sono dissesti in atto ma condizioni di predisposizione al dissesto a causa della forte acclività; viste le verifiche di stabilità del versante effettuate si è dimostrato che la

situazione generale attuale è stabile e che i lavori in progetto comporteranno un aumento dei fattori di stabilità e quindi un miglioramento della situazione geomorfologica generale. Queste stesse considerazioni ci consentono di ottemperare anche a quanto previsto dalla disciplina del PAI dissesti geomorfologici all'art 11."

Rispetto ai chiarimenti forniti dal proponente nel documento "I001_Nota_risposte_R0" contenuto nelle integrazioni di giugno 2024 devono essere acquisite le valutazioni di ARPAT rispetto a quanto riportato nel parere acquisito con prot. Reg. 0514275 Data 27/09/2024 , al paragrafo Stabilità e indagini geotecniche.

Inoltre si riportano le conclusioni dell'istruttoria specialistica del settore regionale Autorizzazione rifiuti, relativa alle verifiche di stabilità, di cui il proponente deve tenere conto:

"Il progetto risulta tecnicamente fondato e conforme alle normative vigenti, con alcuni aspetti che potrebbero beneficiare di ulteriori verifiche e precisazioni per ottimizzare la sicurezza e la completezza della valutazione geotecnica:

- Stabilità del versante e verifiche progettuali

- ✓ Le verifiche di stabilità hanno evidenziato che i fattori di sicurezza risultano superiori al valore soglia di 1, con alcune criticità per il versante Ovest (sbarramento), che presenta valori minimi di sicurezza allo stato attuale e di progetto.*
- ✓ Le verifiche sono state condotte in condizioni drenate e non sismiche; tuttavia, considerando la classificazione sismica della zona (classe di pericolosità S2, zona 3 secondo la Regione Toscana), sarebbe opportuno approfondire le verifiche in condizioni sismiche.*

- Aspetti progettuali e correttivi

- ✓ La progettazione del Lotto 3 e la riprofilatura dei lotti esistenti risultano coerenti con il quadro normativo vigente (D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.).*
- ✓ Si raccomanda un ulteriore approfondimento sulle verifiche di stabilità in condizioni sismiche, nonché la giustificazione tecnica della scelta di considerare solo le condizioni drenate.*

- Errori e incongruenze

Nel documento R033 è stato rilevato un errore nell'intestazione di un grafico, che attribuisce al versante Nord risultati riferiti invece al versante Sud. Tale imprecisione andrebbe corretta per evitare interpretazioni errate. Altri piccoli refusi sono contenuti nel documento R032, in particolare le schede relative ai dati dei punti di sondaggio 2 e 3 devono essere completate con l'introduzione del numero 2 o 3 per distinguere i sondaggi (pg da 15 a 17)."

CONFORMITÀ URBANISTICA

Per la realizzazione delle modifiche l'AIA sostituisce l'autorizzazione da rilasciare, per gli impianti di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006. Si rinvia la verifica al Comune di Volterra al quale si chiede anche il parere per il rilascio del permesso a costruire.

ASPETTI PROGETTUALI

Morfologia e volumetrie

Nella relazione R120_ET1 di cui non è stata presentata la revisione nelle integrazioni, si riporta che per un errore pregresso nella scelta del sistema di riferimento da adottare per i rilievi piano altimetrici le quote finali del corpo discarica (già dal lotto di monte) sono generalmente superiori di circa 2 m rispetto a quelle autorizzate.

Rispetto al progetto approvato la variante prevede la modifica della morfologia finale della discarica su tutti i lotti già coltivati, a seguito del superamento delle quote di progetto e la modifica della morfologia finale e di quella di scavo del lotto 3. Nel lotto di monte non sono previsti ulteriori conferimenti di rifiuti e saranno mantenute le quote attuali. Per il lotto 3, oltre ad un aumento delle quote finali e di quelle di fondo scavo, è previsto un aumento della superficie, occupando tutta l'area depressa a valle del lotto 3, anche ai fini di migliorare la sicurezza geomorfologica dell'area e il deflusso delle acque meteoriche.

La prima versione del documento R020 "Relazione tecnica" e la relativa sintesi non tecnica, riportavano la seguente tabella e relative specificazioni:

Lotto	Volumetria utile progetto Environ 2004 [mc]	Volumetria utile progetto Variante Sostanziale [mc]	Differenza volumetria utile Environ 2004 – Variante Sostanziale [mc]
Lotto 0	45.700	66.180	+ 20.480*
Lotto 1	31.200	37.770	+ 6.570*
Lotto 2	31.100	42.100	+ 11.000*
Lotto 3	27.700	81.080	+ 53.380
Volume totale [mc]	135.700	227.130	+91.430

Tabella 11 – Confronto volumetrie utili lotti di coltivazione 0-1-2-3 progetto Environ 2004 – Variante Sostanziale

Nota *: tali aumenti volumetrici, generati dalla differenza tra le quote finali rifiuti previste nella Variante Sostanziale e quelle finali dei rifiuti previste nel progetto approvato, non coincidono con quelle disponibili per futuri conferimenti in quanto parte di tali volumetrie risultano già occupate dai rifiuti conferiti nel corso della fase operativa della discarica.

Considerando anche le volumetrie utili del Lotto di Monte, la volumetria totale utile del progetto Environ 2004 risulta pari a 305.700 mc mentre quella del progetto di Variante Sostanziale risulta di 436.030 mc, con una differenza (aumento) pari a 130.330 mc.

La tabella è stata riportata anche nella revisione della relazione tecnica prodotta con le integrazioni ("Tab. 15" a pg. 68 del documento R020 R1 e di conseguenza a pag 19 del documento R110_SnT_AIA_R1) eliminando però la nota e le righe sottostanti relative al lotto di monte e alla volumetria di progetto sono state sostituite con le seguenti, senza fornire motivazioni:

Considerando anche le volumetrie del Lotto di Monte (circa 170.000 mc), la volumetria totale utile del progetto Environ 2004 risulta pari a circa 305.700 mc mentre quella del progetto di Variante Sostanziale risulta di 397.130 mc, con una differenza (aumento) pari a circa 91.430 mc.

Dalle modifiche apportate parrebbe che siano stati eliminati gli incrementi volumetrici rispetto al progetto autorizzato sul Lotto di Monte.

Il proponente deve chiarire le modalità di calcolo dei nuovi dati volumetrici forniti.

Inoltre sono state aggiornati i seguenti dati di progetto:

- ✓ V utile residua: 117.410 mc (91.430+25980)
- ✓ V smaltimento terre di scavo lotto 3: 9100 mc (inserire codice tra quelli autorizzati)
- ✓ V drenaggi intermedi (10%): 10.831 mc
- ✓ volumetria utile netta per i fanghi: 97.497 mc (anziché 67.000 mc)
- ✓ p.s.medio fanghi EER 010411: 1,72 t/mc (precedente 1,60 t/mc)
- ✓ Capacità utile: 167.660 t
- ✓ Produzione media annua fanghi: 12.500 t/a (anziché 10.000)
- ✓ Vita utile discarica: circa 13 anni (dicembre 2036 anziché 10,5 anni e 2033)

Rispetto alla richiesta di fornire il dato in termini volumetrici, della differenza tra quanto autorizzato e quanto realizzato (stato di progetto autorizzato e stato di fatto attuale), distinto per i singoli lotti (lotto di monte, 0, 1, 2), il proponente, risponde a pg. 8 del documento "I001_Nota_risposte_R0" contenuto nelle integrazioni di giugno 2024 come segue:

"La volumetria autorizzata con il progetto Environ 2004 ammonta complessivamente a 305.300 mc, di cui 169.600 mc del lotto di Monte e 135.700 mc dei lotti 0-1-2-3.

Al 31/12/2023, la volumetria residua della discarica ammonta a 25.980 mc (fonte: relazione annuale 2023)."

Quindi non risulta fornita risposta alla richiesta; inoltre non è chiaro quali valutazioni hanno condotto alla revisione dei dati progettuali.

Dai calcoli effettuati dall'ufficio, sulla base dei nuovi dati forniti, la volumetria occupata al 31.12.2023, risulterebbe paria a circa 280.000 mc e quindi inferiore alla volumetria totale autorizzata di circa 26.000 mc (20.000 mc aggiornato al 31.12.2024).

Siccome il dato fornito nella relazione tecnica prima versione, era superiore di circa 39.000 mc, il gestore deve chiarire la revisione dei dati di progetto.

Per quanto sopra evidenziato (modifiche già introdotte a profili e quote del progetto autorizzato), l'autorizzazione del progetto di variante costituisce in parte una sanatoria rispetto a un'autorizzazione in sanatoria, che potrà essere rilasciata subordinatamente agli esiti delle valutazioni della CdS e subordinatamente alla eventuale concessione edilizia in sanatoria da valutare da parte del Comune di Volterra.

Per definire correttamente tutti gli aspetti da ricomprendere nella sanatoria è necessario che il gestore fornisca il dato effettivo di volume utilizzato allo stato attuale.

Si ribadisce quindi la precedente richiesta di fornire il dato in termini volumetrici della differenza tra le volumetrie autorizzate e le volumetrie effettivamente occupate nello stato di fatto attuale, desunte dal confronto tra i rilievi dello stato di fatto e le tavole di progetto Environ 2004, utilizzando un software di progettazione.

Terre da scavo-Riprofilatura e allestimento del Lotto 3

Per quanto riguarda lo smaltimento delle terre non riutilizzabili, il cui codice non è autorizzato al conferimento, il proponente a pg. 10 del documento "I001_Nota_risposte_R0" contenuto nelle integrazioni di giugno 2024 ha riportato quanto segue:

"In merito ai materiali scavati che a seguito delle indagini e verifiche non risultino idonei al riutilizzo come materiale per ripristino ambientale, tenuto conto che:

- la natura dei materiali scavati ha caratteristiche chimico-fisiche compatibili con la discarica in oggetto, in quanto si tratta di materiale inerte in cui i possibili contaminanti sono dati dalla lisciviazione dei fanghi EER 010411 (principio di assimilabilità);*
- tali materiali saranno utilizzati solo per la regolarizzazione delle superfici prima della posa del capping e non saranno oggetto di deposito temporaneo in altre aree;*
- il principio guida seguito è il riutilizzo in situ del materiale scavato, in quanto questo, in generale, riduce le quantità di materiale proveniente da cave di prestito o comunque apporti esterni;*
- si opererà all'interno del medesimo impianto, con quindi riduzione dei movimenti e dei trasporti dei rifiuti;*
- il conferimento di tali materiali presso impianti terzi, esterni, oltre che un aggravio economico per il Gestore, si scontra con il principio di prossimità;*
- tale attività è già stata autorizzata per la medesima discarica con D.D. n. 4639 del 18/10/2004 della Provincia di Pisa all'interno del Piano di adeguamento al D.Lgs. 36/03;*

si ritiene di poter utilizzare detti materiali nella regolarizzazione delle superfici prima della posa del capping."

Dall'elaborato R083 (Allegato 3 al SIA - Relazione sulla gestione delle materie) si evince che, al netto del riutilizzo in sito del materiale escavato (12.643 mc), per l'impianto è stato stimato un ulteriore fabbisogno di 52.727 mc di terre.

L'autorizzazione all'utilizzo delle terre da scavo originate nel sito come materiali da costruzione nel pacchetto di copertura della discarica (strato di regolarizzazione) è subordinato al loro riconoscimento come sottoprodotto. A tale fine nella procedura di VIA deve essere valutato il piano di gestione delle terre e rocce da scavo da redigere ai sensi del DPR 120/2017.

Controllo di Qualità nella realizzazione della discarica

Il piano di Controllo di Qualità, i cui esiti dovranno essere forniti in allegato al certificato di regolare esecuzione da presentare al termine dei lavori di costruzione ai fini della richiesta di avvio all'esercizio del nuovo lotto, dovrà essere elaborato secondo le indicazioni riportate nel precedente parere che saranno riportate nell'AIA e la frequenza delle prove dovrà rispettare quanto riportato nelle DCRT 88/1998 e 385/99, che si considerano qui richiamate integralmente quale riferimento tecnico per la costruzione delle discariche, laddove non in contrasto con la vigente normativa statale.

Gestione del percolato

Il proponente risponde a pg. 12 del documento "I001_Nota_risposte_R0" contenuto nelle integrazioni di giugno 2024.

Con riferimento alla tavola di progetto G130 rev01 si chiede di valutare una soluzione tecnica che garantisca il posizionamento del pozzo a una quota inferiore al fondo vasca, in modo da ridurre al minimo il battente sul fondo vasca medesimo.

Sistemi di accumulo del percolato

Sul sito sono presenti n. 3 serbatoi di stoccaggio in vetroresina, per un volume complessivo di 25.000 litri (10.000+10.000+5.000 litri), da utilizzare come stoccaggio temporaneo nel caso si verifichi un fermo impianto prolungato dello stabilimento produttivo o problematiche temporanee nel sistema di rilancio verso il recettore finale (vasca coprodotta presso lo stabilimento Locatelli).

Si ribadisce la richiesta riportata nel precedente parere di fornire le tavole grafiche che illustrano i particolari costruttivi di dettaglio, comprese le dimensioni delle strutture e dei relativi presidi.

Gestione acque meteoriche

Si richiama quanto già riportato nel precedente parere nel quale si chiede di indicare in maniera univoca tutte le infrastrutture presenti di convogliamento delle AMDNC che raccolgono le acque dalle canale, dalle strade perimetrali e le convogliano ai recettori finali, che devono essere correttamente individuati e illustrati. Nel caso fossero presenti scarichi diretti in recettori facenti parte del reticolo idrografico regionale dovranno essere esibite le relative autorizzazioni /concessioni.

Il proponente nelle integrazioni rimanda alla tavola G150. Al par. 3.12 del documento "I001_Nota_risposte_R0" riporta che:

"Le acque meteoriche ricadenti nelle aree esterne al perimetro dell'impianto, e successivamente alla chiusura anche le acque meteoriche ricadenti sulle superfici dotate di capping definitivo, sono raccolte mediante cunette perimetrali e convogliate all'interno del fosso naturale (Botro) più a valle.

Il Piano di Adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica, approvato con D.D. n. 4639 del 18/10/2004 della Provincia di Pisa, riporta il contesto morfologico, idraulico, vincolistico dell'area, la descrizione dell'impianto e del sistema di gestione delle acque meteoriche sopra descritta, prevedendo un'implementazione della regimazione idraulica, che è stata realizzata negli anni successivi e che rappresenta lo stato attuale.

Si ritiene quindi che gli aspetti autorizzativi richiesti siano stati già approfonditi e risolti durante l'istruttoria che ha portato alla D.D. n. 4639 del 18/10/2004 della Provincia di Pisa e nella successiva Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. 2859 del 07/06/2013 della Provincia di Pisa."

Si chiede quindi al proponente di fornire l'as-built della regimazione idraulica realizzata comprensiva dell'indicazione dei punti di scarico nei recettori.

Relativamente alle concessioni si rinvia al parere del settore Genio civile.

Si fa presente al proponente che il presente procedimento ricomprende il riesame dell'AIA e quindi l'AC deve effettuare la verifica di tutte le condizioni ambientali.

Si invita quindi il proponente a rispondere nel merito; il rimando a tavole o documenti specifici è ammesso indicando il nome del documento o della tavola grafica a cui ci si deve riferire o allegando il documento medesimo.

Si precisa infine che, dato il tempo trascorso dal rilascio dei decreti citati e del passaggio di competenze dalle Province alle Regioni avvenuto nel 2016, il reperimento della documentazione cartacea è difficoltoso e quindi dispendioso in termini di tempo. Risulta senz'altro più conveniente in termini di efficacia ed efficienza che il proponente fornisca copia degli elaborati a cui intende riferirsi e che sono necessari a questa AC per ricostruire il quadro generale dell'installazione da riesaminare.

Monitoraggi su matrici ambientali

Il proponente ha fornito l'elaborato R121 "Relazione sulle performance ambientali". Rispetto alle relazioni annuali relative agli anni 2021 e 2022 non è stata fornita risposta.

PMC

Per il rilascio dell'AIA deve essere acquisito il parere di ARPAT sulle modalità di monitoraggio e controllo.

Piano di gestione operativa (PGO)

Nelle integrazioni di giugno 2024 il gestore ha presentato la revisione del PGO (documento R170_PGO_R1).

Si evidenzia che al paragrafo 3.2 si riporta che: *“Ai fini della verifica di conformità, per stabilire se i rifiuti soddisfano i criteri di ammissibilità previsti per la discarica in oggetto, Atisale spa utilizza le determinazioni analitiche annuali eseguite per la caratterizzazione di base.”.*

Siccome la formulazione sopra riportata potrebbe portare a equivoci, si precisa che ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e smi la caratterizzazione di base deve essere effettuata dal produttore del rifiuto prima del conferimento in discarica e dopo l'ultimo trattamento effettuato, mentre la verifica di conformità, relativamente ai rifiuti generati regolarmente, è effettuata dal gestore della discarica, utilizzando una o più delle determinazioni analitiche utilizzate per la caratterizzazione di base che devono comprendere almeno il test di cessione (intese come analisi sul tal quale ai fini di valutare la conformità del rifiuto nella categoria di discarica e analisi sull'eluato, che devono essere obbligatoriamente eseguite in fase di verifica di conformità, ai fini dell'ammissibilità). Il gestore non può acquisire le analisi del produttore ma si deve basare su queste per definire i tipi di analisi da eseguire e i parametri da valutare per la verifica di conformità.

Rispetto invece a quanto riportato al paragrafo 3.3 rispetto alle verifiche in loco, il gestore della discarica è tenuto per legge a prelevare dei campioni al momento dei conferimenti in discarica ed a sottoporli ad analisi, secondo criteri di scelta casuale preventivamente concordati con gli enti di controllo.

Il proponente deve quindi integrare il PGO con le modalità di campionamento e analisi dei rifiuti per le verifiche in loco e proporre la frequenza delle verifiche che non può essere superiore ad un anno.

Altri documenti

Non è stata reperita la relazione di asseverazione dei calcoli di versamento degli oneri per il riesame e la modifica dell'AIA. Si chiede al gestore di riferire se è stata presentata e nel caso in quale documento si trova.

Il cronoprogramma deve essere integrato con le fasi di coltivazione.

Riguardo la descrizione delle caratteristiche morfologiche del fondo delle vasche di discarica corrispondenti al lotto di monte e lotto 0, si chiede al gestore la disponibilità a fornire le tavole grafiche richiamate del progetto di adeguamento del 2003/2004. In caso di indisponibilità si dovrà procedere d'ufficio a una ricerca negli archivi cartacei trasferiti dalla Provincia di Pisa.

Rispetto ai pareri richiesti agli altri settori regionali si rimanda ai relativi contributi pervenuti (Settore Sismica e Settore Miniere).

CONCLUSIONI

A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte, ai fini del rilascio dell'AIA, subordinatamente agli esiti delle valutazioni, il proponente deve integrare la documentazione e fornire i chiarimenti per risolvere gli aspetti evidenziati in grassetto nell'istruttoria sopra riportata.

Ai fini del riesame dell'AIA si chiede di acquisire il parere di ARPAT sulla proposta di PMC/PSC.